

Per fronteggiare gli impegni presi

Sono 112 mila gli alloggi che lo Stato deve costruire nel 1971

Attualmente è in grado di fornirne solo alcune migliaia - La cooperazione mette a disposizione le sue 670 imprese di lavoro per accelerare i programmi - Giovedì incontro nazionale a Bologna

Si è detto che l'edilizia pubblica realizzata mediamente nel triennio il 25 per cento degli investimenti complessivi del settore ma tale impegno che può sembrare notevole se paragonato all'attuale 6,7 per cento scenderebbe notevolmente se tale percentuale si riferisse agli investimenti del 1971 in quanto le previsioni fanno ritenere che nel corso di tale anno le costruzioni ultimate non supereranno le 200 mila unità (toccando) così il livello più basso degli ultimi quindici anni.

L'impegno governativo per ciò che vuole essere una cosa seria deve riferirsi al numero di abitazioni che bisognerebbe produrre secondo stime ufficiali per risolvere il problema della casa vale a dire 150 mila all'anno il che significa che circa 112 mila alloggi dovranno essere costruiti ogni anno a cura dell'intervento pubblico.

Qui il discorso si allarga a quello dei finanziamenti da destinare all'edilizia pubblica, essendo chiaramente insufficienti i 1725 miliardi di lire annunciati per il triennio che sia detto per inciso non si riferiscono a nuovi finanziamenti governativi ma solo all'utilizzazione dei fondi Gescal (ivi compresi rate di riscatto, interessi bancari e contributi statali già previsti per legge), per cui trattasi di una somma alla cui base stanno i contributi versati da lavoratori.

Si impone pertanto l'esigenza di un adeguato allargamento dell'investimento pubblico per portarlo intanto al 25 per cento e successivamente a livelli superiori non potendosi più ritenere sufficiente tale percentuale nel quadro generale della riforma del regime immobiliare privato che dovrà essere realizzata essendo questa la condizione base per una efficace politica di rinnovamento edilizio.

In merito a tale questione va osservato che la soluzione prevista di espropriare e solo aie edificabili in cui si realizzino prog anni di edilizia pubblica (non più del 25 per cento del totale, nella migliore delle ipotesi) non li solverebbe certamente il problema delle speculazioni fondiate sulle restanti aree parziali delle quali, anzi verrebbe ad essere ulteriormente valorizzate per il solo fatto di trovarsi ai confini delle zone espropriate e urbanizzate a spese dell'intervento pubblico.

Anche in questo caso si deve dire perciò che l'azione dei lavoratori e delle organizzazioni decimate deve essere tale da imporre una nuova legge urbanistica, nella quale sia contemplato l'esproprio generalizzato, con indennità di esproprio calcolata sulla base del valore agricolo del terreno senza incentivi di valore derivanti da opere di urbanizzazione realizzate a spese della collettività.

Un contributo importante per accelerare i tempi di costruzione e per diminuire i costi può essere dato dalla cooperazione di costruzione e delle attività affini (La Lega Nazionale cooperative associa 670 di tali aziende con 90 mila soci e con 150 miliardi di lire di potenzialità produttiva annua) se essa otterrà insieme alla cooperazione di abitazione il riconoscimento per il quale nell'incontro con i sindacati si è avuto l'impegno del governo.

Riconoscimento che sino ad oggi le è stato negato e di cui la cooperazione di costruzione è meritevole oltre che per i risultati ottenuti col suo voto dei suoi soci nei vari settori delle opere pubbliche per il carattere antispeculativo delle imprese cooperative e per il loro elevato valore sociale di attività autogestite dai lavoratori soci esperienza questa che rappresenta allo stato attuale il mezzo più efficace per far partecipare i lavoratori alla direzione e all'organizzazione del processo produttivo.

Per queste sue caratteristiche che rendono la cooperazione di costruzione strumento realmente estirpato ai vincoli della speculazione fondiaria e di quella edilizia l'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, al

L'assemblea della Lega per le autonomie

Dalle Regioni un impulso di rinnovamento

La relazione del compagno Maccarrone - Il collegamento con le lotte dei lavoratori ha esaltato il ruolo dei consigli comunali e provinciali

Querelata l'Unità Il naso di Calamari

Dalla nostra redazione

Il prof. Mario Calamari, procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, si è querelato nella sua veste di privato cittadino - contro il nostro giornale che aveva rivelato nella cronaca politica una querela intentata nei confronti del compagno Maccarrone (il cui nome è stato oltretutto pronunciato dal sindaco di Roma Di Segni) e l'inchiesta sulla scia di un'inchiesta di un gruppo di lavoro democratico della parte dei lavoratori e a fianco delle loro lotte. Ciò significa che comuni e province superando i limiti di servizio pubblico devono sapere esprimersi in confronti democratici della parte dei lavoratori e a fianco delle loro lotte. Ciò significa che comuni e province superando i limiti di servizio pubblico devono sapere esprimersi in confronti democratici della parte dei lavoratori e a fianco delle loro lotte.

Nella sua querela il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Calamari dopo una dettagliata e gratuita relazione sulle tribolazioni e sui medicinali che non gli sono stati rimborsati (non ho mai chiesto il rimborso del prezzo dei farmaci che uso non ho mai chiesto il rimborso delle spese sostenute per le trasferte) motiva la sua querela riducendo alcune frasi apparse in altri organi diversi dell'Unità stravolgendo il senso della lettera Calamari si è anche querelato «contro tutti coloro che abbiano comunque, conosciuti nelle predette pubblicazioni o a qualsiasi titolo nei risultati continui» il che sta a dimostrare che il naso di Calamari continua a fiutare nemici da ogni parte.

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

Il prof. Calamari conferma non solo il proprio interesse (sarebbe affetto da criminalizzazione della stampa nazionale per deviazione del setto nasale) ma la propria ferma determinazione di ottenere il «riconoscimento ufficiale» della nomina prodotta dalle «fatigue» e dai «disagi» cui si è sottoposto all'epoca dell'alluvione. Questo riconoscimento sarebbe stato richiesto naturalmente «ai fini morali e non per scopo di lucro».

MILANO: COMUNE BLOCCATO



MILANO - Da ieri sono in sciopero, per 72 ore, i comunali milanesi. L'astensione dal lavoro, che interessa anche i vigili urbani, è stata proclamata dai sindacati della CGIL, della CISL e della UIL per protestare contro l'atteggiamento intransigente dell'amministrazione in merito alla vertenza per il riassetto della carriera Ieri, agli incroci stradali, al posto dei vigili c'erano i militi della PS. Chiusi i mercati, le farmacie comunali, il macello e i musei. Nella foto un momento della manifestazione per le vie del centro.

Comune e provincia ancora senza amministrazione

Napoli: la crisi de blocca la formazione delle Giunte

Interrotte ieri le trattative fra i quattro partiti del centrosinistra - I socialisti rifiutano di partecipare a coalizioni in cui predomini il «clan» dei Gava

Dopo il Congresso di Salerno

L'unità dei giornalisti minacciata dalla destra

Insultanti affermazioni alla vigilia del rinnovo del contratto di lavoro - Una dichiarazione del compagno Curzi

Intanto la prossima settimana il consiglio nazionale della stampa dovrà riunirsi per procedere all'elezione della nuova giunta esecutiva secondo le indicazioni contenute nel congresso di Salerno. E' alla nuova giunta spettano le decisioni di impegno degli industriali del sistema editoriale. Comuni e province hanno un deficit annuale di 700 miliardi. Cio immobilizza gli enti locali dinanzi all'esigenza di intervenire nell'economia locale nel mercato immobiliare nell'assetto dei centri urbani.

Il compagno Maccarrone si è quindi riferito alla riforma tributaria. E' giunto il momento di un impegno totale di tutte le forze democratiche, per stabilire una reale autonomia delle finanze locali. Molto positiva è in proposito la decisione dell'ANCI di chiedere che il Parlamento consenta agli enti locali prima di passare all'esame degli articoli della legge di riforma tributaria. La legge cosiddetta «quadrilatera» è in effetti stato presentato in un ordine del giorno che verrà discusso oggi dall'assemblea dei deputati. In questa proposta si pone l'esigenza di giungere alla stipulazione di un contratto di lavoro che innovi profondamente la funzione e il ruolo del giornalista all'interno dell'informazione in una situazione più generale di ristrutturazione dell'informazione in Italia.

NAPOLI, 12

Il consiglio provinciale e quello comunale di Napoli non sono riusciti neanche stasera ad eleggere le giunte, ne - rispettivamente - il presidente e il sindaco. I quattro partiti di centro sinistra infatti hanno interrotto le trattative, in seguito alla decisione del PSI di non partecipare ad amministrazioni la cui stabilità non sia garantita.

La E, a giudizio dei socialisti, nessuna stabilità e sicurezza dalla situazione in cui si trova la DC che è sostanzialmente spaccata in due tronconi. L'uno favorevole a Gava e l'altro contrario. Tale divisione che esiste soprattutto al livello regionale si è trasferita anche negli altri due enti locali e particolarmente al comune dove otto consiglieri DC hanno l'alta idea fatto sapere di non voler partecipare a una giunta che veda come elemento predominante l'attuale gruppo dirigente della DC napoletana cioè i dorotei con alla testa la famiglia Gava.

Ad oltre quattro mesi dalle elezioni dunque dopo diverse settimane di intense trattative e dopo formali impegni dei vari partiti di voler rispettare il mandato avuto dall'elettorato Napoli e la Campania continuano a rimanere senza governo regionale e con amministrazioni al comune e alla provincia gestite da giunte di cui fanno parte assessori che non sono stati nemmeno rieletti consiglieri. Questa è la conseguenza più grave del tentativo del gruppo dirigente DC di imporre le proprie decisioni a tutte le componenti del suo stesso partito e a tutte le altre forze della coalizione e poi della velleità di tutti e quattro i partiti di voler di volta in volta i costi di amministrazione di centro sinistra pur non esistendo per le condizioni per la partecipazione nel governo provinciale assenti.

Il tentativo insultante e provocatorio è evidente. E' gli obiettivi che questo intervento sono ben definiti nella sequenza e dichiarati nella trascrizione del compagno Curzi (riletto al Consiglio Nazionale) e Curzi stesso ha minacciato se non si otterrà la riforma editoriale unitaria dei giornalisti italiani. Al Congresso di Salerno in un momento di democrazia dibattito sono pervalse tesi e posizioni non adeguate prospettive che non solo rinnovano il fondamento dell'organizzazione sindacale dei giornalisti ma tendono a porre il problema dell'unità dei giornalisti italiani. Al Congresso di Salerno i comunisti infatti hanno il merito di aver colto nel pieno il loro colloquio con i due partiti del centro sinistra.

Contra questi prospettivi frutti di un'operazione comune di forze democratiche unitarie di lavoro si sono ben guardati. Un gruppo di lavoro con i comunisti ben individuati i gruppi conservatori. Si tenta di ridurre l'ipotesi di un dibattito di Salerno rapporto condotto avanti da tutti nella massima autonomia e con l'obiettivo di trovare una soluzione comune di lavoro di tutti i partiti.

Questo silenzio evidentemente dettato dal timore delle prospettive di rendere pubblici i nomi di stimolare le nuove posizioni. Un così vasto schieramento di giornalisti e di tutti i lavoratori del settore non può non essere un problema di prospettiva.

Intanto stamattina non ha potuto aver luogo l'assemblea di direzione regionale della DC e di conseguenza il tentativo di avviare anche questi gruppi a una consultazione con il nuovo gruppo dirigente della DC è stato interrotto.

Ennio Simeone

Successo popolare del Festival provinciale

GRANDE MANIFESTAZIONE A SALERNO PER «L'UNITÀ»

Corteo di migliaia di lavoratori per le vie della città - Una prova di forza e di maturità del partito - Comizio di Terracini

Salerno 12. Giornata di festa e di lotte per i lavoratori e cittadini comunisti del Salernitano che nella giornata di domenica si sono stretti attorno al nostro giornale e al partito in occasione della festa provinciale dell'Unità. C'è stata una giornata indimenticabile per la partecipazione entusiastica e cosciente di migliaia di compagni e simpatizzanti che con la loro presenza hanno voluto testimoniare la loro fiducia nel partito e nel giornale dei lavoratori e nei dirigenti della Federazione. Ecco perché il successo del festival che ha tipicamente una tradizione popolare interrotta da qualche anno è stato pieno e apparso tanto più significativo e positivo in quanto costituisce la migliore risposta ai profeti di sciagure che sal a stampa conservatrice e reazionaria nei giorni passati tanto si sono affannati per dimostrare un inesistente consenso nei file comunisti del Salernitano dopo lo squallido tentativo scissionistico messo in atto da un gruppetto di personaggi i quali si erano illusi di poter spezzare l'unità del partito.

Il festival di domenica è stato la conclusione di un'intensa settimana di lavoro che ha visto mobilitati per la sua preparazione centinaia di compagni soprattutto a Salerno dove il impegno politico in questi ultimi giorni è stato particolarmente forte. In onore del festival si è aperta una nuova stagione a Contrasti, si sono inaugurate quelle di Salerno centro e di Pasiano 30 nuovi iscritti sono stati eletti alla seconda sezione di Battipaglia che è stata intitolata a Camillo. Cito il giovane impegnato assassinato dalla polizia due anni fa. Ma accanto a questo obiettivo e alla ricostruzione di un impegno di solidarietà e sottostegno da parte di tutte le sezioni dei province.

Il festival si è inaugurato venerdì sera con alcune iniziative politiche e sezioni cittadine. Un dibattito sui problemi del Salernitano è stato organizzato dal compagno Giuseppe. Chiamato nella sezione centro il prof. Di Mico e l'amico di Mico e un dibattito con l'on. Gaetano Di Terracini. Un dibattito con il compagno Perrotta consigliere regionale. Mi il momento culminante della festa o si è avuto domenica mattina quando nella piazza Gavour - dove è stato il villaggio dell'Unità - una folla di visitatori si è a lungo soffermata davanti agli stand e ai pannelli del movimento con i problemi del paese e degli scolari problemi della casa, della salute, del lavoro e della democrazia. Sono stati anche molti i successi parziali in cui i partiti del centro sinistra con il loro contributo hanno contribuito a questa situazione.

Una delle risposte che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi. Un obiettivo che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi.

Una delle risposte che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi. Un obiettivo che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi.

Una delle risposte che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi. Un obiettivo che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi.

Una delle risposte che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi. Un obiettivo che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi.

Una delle risposte che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi. Un obiettivo che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi.

Una delle risposte che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi. Un obiettivo che il MFC dovrebbe dare a questa situazione è appunto la sua capacità di unire le forze democratiche e di difendere con fermezza i loro interessi.

Dai partecipanti alla crociera Unità-vacanze 358.000 lire per la stampa comunista

Incontro fra FGCI e Unione della gioventù jugoslava

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra una delegazione dell'Unione della gioventù jugoslava e la segreteria nazionale della FGCI nel caso del quale come informa un comunicato congiunto - sono stati esaminati in modo approfondito i problemi della democrazia e della libertà in Jugoslavia. L'FGCI ha espresso la propria solidarietà con la lotta dei popoli arabi e del popolo palestinese.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (CIGN) - Avendone a presidente l'on. Giuseppe Perrotta - ha approvato un ulteriore stanziamento di 2 miliardi di lire per nuovi mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla costruzione di case di abitazione per i giornalisti.

Mutui ipotecari per i giornalisti

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (CIGN) - Avendone a presidente l'on. Giuseppe Perrotta - ha approvato un ulteriore stanziamento di 2 miliardi di lire per nuovi mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla costruzione di case di abitazione per i giornalisti.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (CIGN) - Avendone a presidente l'on. Giuseppe Perrotta - ha approvato un ulteriore stanziamento di 2 miliardi di lire per nuovi mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla costruzione di case di abitazione per i giornalisti.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (CIGN) - Avendone a presidente l'on. Giuseppe Perrotta - ha approvato un ulteriore stanziamento di 2 miliardi di lire per nuovi mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla costruzione di case di abitazione per i giornalisti.

GIULIO PASTORE